

IVG

Tirreno Power, il biologo: “Dopo la chiusura della centrale è diminuito il livello di alcuni inquinanti”

di **Giulia Magnaldi**

13 Luglio 2021 - 16:24



Savona. “Nelle stazioni situate nel territorio limitrofo alla centrale termoelettrica di Vado Ligure sono stati rilevate differenze percentuali di alcuni inquinanti **tra il 2011 e il 2018**, quando l’impianto non era più in attività: anidride solforosa (SO₂), PM 2,5 e biossido di azoto (NO₂). Le due postazioni che sono state prese in considerazione sono Savona Varaldo e Vado via Aurelia. Rispettivamente i valori trovati sono: rispettivamente -45,24% e -69,42% per l’anidride solforosa. Per il PM 2,5, invece, -24,18% e -26,52%. E -39% e -24,96% per il biossido di azoto”.

A dirlo questa mattina in aula è stato il dottor **Stefano Scarselli**, biologo specialista in biomonitoraggio, nell’ambito del [processo a carico di Tirreno Power](#) per il quale sono imputati 26 persone, tra vertici e dirigenti dell’azienda, rinviati a giudizio per disastro ambientale e sanitario colposo.

“La **decrescita di alcuni inquinanti si registra nelle stazioni influenzate dalle ricadute della centrale** - spiega Scarselli -, non si può dire altrettanto per le altre postazioni. Il **segnale legato alla chiusura della centrale sulla base di questi dati si vede ed è forte** ma per essere confermato richiederebbe un approfondimento”.

“**I valori dei livelli di alcuni metalli** - aggiunge -, con la sola eccezione di alluminio e cadmio, sono **risultati sempre abbondantemente superiori a quelli rilevati nell’area**

industriale di Modena". Il biologo ha sottolineato che le due situazioni dal punto di vista geografico non possono essere comparabili ma le **rilevazioni sono state compiute nello stesso periodo dell'anno e con la stessa tipologia di licheni**.

"Questi organismi, infatti, sono stati usati sia come **bioindicatori** che, come nel caso di questa analisi, come **bioaccumulatori** - aveva spiegato Scarselli durante la **precedente udienza** -. Non hanno uno strato protettivo e sono quindi liberamente esposti all'atmosfera e dipendono da questa per il proprio metabolismo traendo le sostanze da essa. In questo modo "raccolgono" le sostanze che si trovano nell'aria: micropolveri e metalli pesanti tossici o cancerogeni per l'uomo ma non per i licheni".

Influenza dei porti

"L'**unica sorgente di rilevanza le cui emissioni ricadono nel territorio della centrale sono quelle portuali** - afferma Scarselli -. E' necessario quindi fare un approfondimento per valutare l'influenza delle sole emissioni portuali. L'olio combustibile si assestava intorno al 10-11%, ma non tutto è ascrivibile alle attività portuali perchè ci sono altre sorgenti come l'impianto di riscaldamento domestico o il traffico diesel. Vista la dimensione dei porti e del numero di navi è presumibile che una **parte consistente di PM10 sia ascrivibile all'olio nautico**. Le analisi più approfondite hanno restituito un valore intorno al 7-8%, quindi non trascurabile".

"Le emissioni nel porto di Savona e Vado sono **riconducibili alle azioni di stazionamento** e non di manovra e avvicinamento - prosegue il consulente -. I dati considerati per l'anidride solforosa sono quelli del 2005 per analogia con lo studio di Tirreno Power che si riferiva al 2006 e con lo studio sanitario che considerava il periodo dal 2000 al 2010. Le **ricadute dei porti non si spingono nell'entroterra**, le emissioni delle navi interferiscono in modo significativo in un intorno di poche centinaia di metri e il loro livello si abbatta molto velocemente allontanandosi. Il **territorio investito dalle emissioni della centrale è molto più ampio rispetto alle emissioni delle navi**".

"L'**unica sorgente che può costituire fonte di confondimento è il porto ma non incide in tutto il territorio nella stessa misura**. Alcuni residenti sono esposti contemporaneamente a entrambe le emissioni e quindi si sommano i contributi delle due sorgenti. Altri non sono esposti in modo apprezzabile alla centrale termoelettrica ma quasi esclusivamente all'attività portuale e alcuni, per chi si trova più lontano dalla costa, esposti solo alla centrale termoelettrica".